

**RICOLLOCAZIONE DELL'OPERA DI GIUSEPPE ROMAGNOLI
"L'AMOR PATRIO E IL VALORE MILITARE"
NELLA SUA SEDE ORIGINARIA SULLA FACCIATA
DI PALAZZO D'ACCURSIO IN PIAZZA MAGGIORE**

Il progetto di ricollocazione dei bronzi di Romagnoli, si colloca in un mio percorso nato nell'ambito professionale allorquando, giovane dirigente di un gruppo di aziende di abbigliamento, partecipavo alle iniziative dell'azienda verso il mondo dell'arte, per esempio l'organizzazione della mostra di Filippo de Pisis a Palazzo Grassi (1983) e del catalogo di Norman Rockwell, solo per citarne alcuni.

In seguito mi accostai all'arte contemporanea per la quale provai da subito un forte interesse con una particolare predilezione verso l'Arte Povera e la Transavanguardia. Mi avvicinai all'attività della Galleria d'Arte Moderna, ricoprendo la carica di Presidente dell'Associazione Amici della GAM per 10 anni, durante i quali intrattenni rapporti con gli Amici dei Musei europei, istituì concorsi nazionali di giovani artisti promuovendoli con donazioni all'istituzione stessa, organizzai convegni in occasione delle edizioni di Arte Fiera con la presenza di critici d'arte internazionali, tra i quali ricordo Pierre Restany.

Entrai nel Consiglio di Amministrazione della GAM rafforzando le sinergie tra Amici e Museo e quando fu inaugurato il MamBO, per non creare sovrapposizioni tra gli Amici della GAM ed il loro progetto Fidelity, trasferii a loro tutti gli associati.

Consolidai la mia figura di collezionista, ma in seguito pensai di orientarmi verso progetti che fossero fruibili a tutti, per questo mi impegnai nella realizzazione di opere pubbliche iniziando dalla collocazione del grande lampadario Casagrande degli Zimmerfrei davanti alla Cineteca e con l'installazione al Pantheon della Sala d'Attesa con Flavio Favelli.

L'idea di ripristinare i bronzi di Romagnoli sulla facciata di Palazzo d'Accursio, nasce all'inizio del 2012. Mauro Felicori, allora Direttore del settore Economia e Promozione della città, mi mostrò presso l'Accademia delle Belle Arti, in un parcheggio di auto appoggiati ad un muro, due bronzi che mi colpirono immediatamente per la loro bellezza e la forza emotiva. Nacque subito in me il desiderio di restituire a loro la dignità che meritano ricollocandoli nella loro realtà originaria.

Seguirono anni di progetti, riunioni, riflessioni, durante i quali molteplici furono gli impegni operativi, fino ad arrivare ai giorni nostri.

Grazie all'Assessore Matteo Lepore che ha creduto nel progetto, agli Architetti Manuela Faustini e Andrea Cappelli per il loro apporto tecnico, a Bruno Vicentini per il supporto nei tanti problemi operativi, al Dott. Francesco Geminiani di Leonardo per aver accettato di occuparsi del restauro, all'Architetto Tommaso Zecchini per l'apporto creativo e tecnico, a mio figlio Alessandro e alla Double A Production per il documentario che verrà proiettato in occasione dell'inaugurazione e ad Alice Zannoni per i numerosi consigli riservatomi nelle varie fasi del progetto.

Francesco Amante

